

Concilio Vaticano II ha chiarito che la *comunione* esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la *missione* di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (LG 5).

Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione [...]

S. Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (Angelus 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.

Cel. Preghiamo insieme:

Resta con noi, Signore perché viene la notte.

Resta con noi che siamo così spesso rattristati da tutte le notizie che vediamo e ascoltiamo.

Resta con noi che non sappiamo leggere il senso delle cose più semplici che abbiamo tra le mani.

Resta con noi e trasforma in gioia le nostre amarezze e la nostra sfiducia, i nostri scetticismi e le nostre paure.

Resta con noi tu che sei risorto e ci doni la grazia del tuo Spirito.

Resta con noi e insegnaci a trasformare il cuore del mondo.

(CARLO M. MARTINI)

Canto: Tu quando verrai, 216

UFFICIO LITURGICO - MODENA-NONANTOLA

Vegliate pregando

Adorazione (1^a Avv./C)

Esposizione del Ssmo - Canto: Noi veglieremo, 305

Adorazione silenziosa

Avvento: tempo di attesa della venuta certa del Signore. Ma come attenderlo?

“*State attenti ... vegliate pregando*” ci dice il vangelo di questa 1^a domenica. Iniziamo perciò nella preghiera questo tempo speciale che il Signore ci dona e vogliamo pregare in particolare per il Sinodo. Siamo chiamati ad accogliere il cammino sinodale come dono e compito. È dono la chiamata a camminare insieme per riscoprire la nostra identità di fratelli che vivono in comunione.

È compito perché essere chiesa sinodale ci chiede di costruire relazioni autentiche a partire dall'ascolto di Dio, delle persone, dell'umanità di oggi in cui siamo chiamati, come chiesa, ad essere il cuore pulsante di Dio.

Noi accogliamo questo dono, e ci implichiamo in questo compito con l'impegno della *preghiera*, perché questo tempo di grazia non ci sia dato invano e la chiesa possa rinnovarsi e rifiorire.

Ogni domenica ci troveremo per l'adorazione e pregheremo per questa intenzione particolare.

Iniziamo invocando insieme il dono dello Spirito:

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.*

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.*

*Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,*

*non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen!*

+ Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.
Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.
State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Rispondiamo alla Parola ascoltata dicendo insieme:

R. - A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R.**

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. **R.**

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **R.**

Dal discorso di Papa Francesco in apertura del Sinodo

Cari fratelli e sorelle,

grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.

Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accoratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (*De Ecclesiae Catholicae Unitate*, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Le parole-chiave del Sinodo sono tre: *comunione, partecipazione, missione*. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il